

CONSORZIO ARCO SAN FLAVIANO

L'AQUILA



L'edificio, sito nella zona a sud-est del centro dell'Aquila, è una costruzione storica in muratura, a carattere nobiliare, che negli anni ha subito ampliamenti in pianta e in altezza secondo le vicende e le necessità delle famiglie che vi hanno abitato.

Ha una pianta simile ad una "L", composta da più nuclei rettangolari, sviluppati in altezza con quote differenti: è presente una torretta (altana) che spicca al di sopra della copertura a padiglione, più ampiamente diffusa, mentre alcune porzioni più basse hanno tetto a capanna e ad unico spiovente.

Particolare è la presenza al piano terra di due grandi archi attraverso i quali si accede ad una via della città e alla corte interna del palazzo stesso.

I piani abitabili sono tre in corrispondenza della facciata principale, due sul retro: la presenza dell'altana aggiunge un quarto livello che funge da belvedere perché aperto sui lati.

Del palazzo non si possiedono notizie storiche ben precise, tuttavia da un attento esame delle caratteristiche costruttive, si carpiscono importanti informazioni. Per esempio, si suppone che nel periodo medievale ci fossero lungo la via del borgo, oggi via sardi, due edifici distinti, separati da una "rua".

Con il passare del tempo le distinte unità sono state agglomerate per formare un unico palazzo.

COMMITTENTE
Consorzio Arco San Flaviano 1089

PRESIDENTE DEL CONSORZIO
Giuliano Di Nicola

PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI
Ing. Fausto Fracassi
Arch. Massimo Buccella

COORDINATORE SICUREZZA
IN FASE DI PROGETTAZIONE
Ing. Fausto Fracassi

COORDINATORE SICUREZZA
IN FASE DI ESECUZIONE
Ing. Fausto Fracassi

COLLAUDATORE
Ing. Giacomo Di Marco

RESPONSABILE SOPRINTENDENZA
PER I BENI ARCHITETTONICI E
PAESAGGISTICI PER L'ABRUZZO
Arch. Antonello Garofalo

APPARATI DECORATIVI E RESTAURO
OPERE D'ARTE
Estia S.R.L.

INIZIO LAVORI 05/11/2013
FINE LAVORI 05/11/2016

IMPORTO DEI LAVORI € 2.463.958,22



L'INTERVENTO

L'obiettivo degli interventi di riparazione e rinforzo statico sull'aggregato sono stati il ripristino dell'agibilità dell'immobile ed il recupero delle condizioni di sicurezza statica precedenti all'evento sismico, attraverso la riparazione delle singole parti danneggiate.

I principali interventi sulle murature sono stati: iniezioni con miscela legante a base calce (fig. 1); scuci-cuci per la ricostruzione dei setti murari compromessi (fig. 2); sostituzione e consolidamento di archi e di architravi (fig. 3); chiusura di aperture, nicchie e canne fumarie; collegamento dei cantonali e dei martelli murari e, infine, il consolidamento delle murature con intonaco armato con fibra di carbonio.

Per evitare che una muratura gravi in falso al di sopra di una volta, sono state inserite delle putrelle in acciaio alla base della stessa,

disponendole a morsa su ambo i lati (fig. 4).

Successivamente, l'intervento ha riguardato la riparazione delle volte in muratura di pietrame (o mattoni), mediante la solidarizzazione della volta attraverso il getto di una soletta armata collegata opportunamente alla volta stessa e alle pareti di muratura perimetrali (fig. 5).

Inoltre, è stata eseguita la sostituzione dei pesanti riempimenti dei rinfianchi con materiale più leggero ovvero da calcestruzzo misto ad argilla espansa.

L'intervento di consolidamento delle volte costruite con mattoni disposti in foglio e aventi funzione di solaio, è stato effettuato con la solidarizzazione dei laterizi all'intradosso e all'estradosso con malte fibrorinforzate e rete in fibra di carbonio (fig. 6).

Le volte di sottotetto, che avevano subito



1



2



3



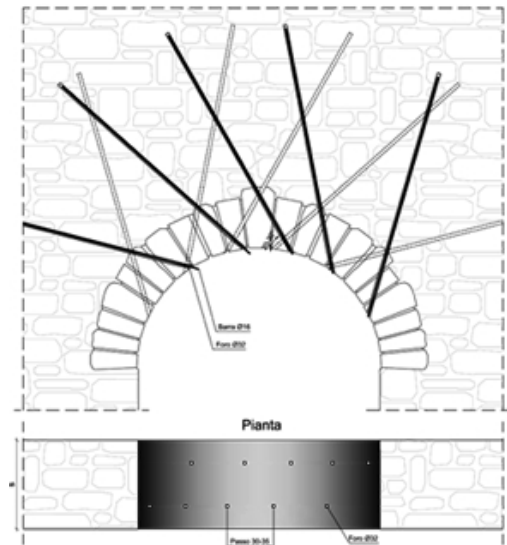
4

1. Realizzazione delle iniezioni sulle murature da consolidare
2. Intervento di ripristino della continuità muraria
3. Dettaglio dell'intervento di consolidamento degli architravi
4. Intervento di consolidamento dei muri in falso, mediante l'inserimento di profili in acciaio

il crollo, sono state ricostruite attraverso la centinatura in legno dapprima e il posizionamento dei laterizi (fig. 7).

Per quanto riguarda i collegamenti sono state inserite, oltre quelle esistenti, nuove catene con capochiave esterni (fig. 8).

È stata effettuata la ricostruzione delle coperture in legno lamellare (fig. 9) collegandole al nuovo cordolo in acciaio ancorato alla muratura sottostante a mezzo di perforazioni armate (fig. 10) e, infine, è stata smontata e ricostruita la torretta del palazzo, viste le numerose e irreparabili lesioni.



Consolidamento di arco



5



6



7



8

5. Fase di montaggio della rete elettrosaldata per la realizzazione della soletta armata

6. Applicazione del tessuto in fibra di carbonio nel consolidamento della volta

7. Ricostruzione delle volte del sottotetto a seguito del crollo durante il sisma

8. Dettaglio del capochiave durante l'intervento di installazione delle catene

GLI APPARATI DECORATIVI

Le decorazioni di Arco San Flaviano si presentavano in condizioni di conservazione precarie e mostravano segni evidenti delle sollecitazioni indotte dal sisma come le lesioni passanti di piccola e media entità, i distacchi dell'intonaco dal supporto murario, le cadute di intonaco e di porzioni di stucco in alcuni casi piuttosto rilevanti, i diffusi fenomeni di sollevamento e distacco della pellicola pittorica dal supporto.

Il progetto di restauro degli elementi di pregio artistico ha riguardato le decorazioni pittoriche a tempera, di ispirazione liberty, sulle superfici voltate di alcuni ambienti al primo piano. Il primo ambiente ha una decorazione pittorica sulla volta eseguita con la tecnica della tempera ed una cornice in stucco all'imposta.

La decorazione è di gusto Liberty e rappresenta cornici modanate sovrastate da fiori con forme

stilizzate; al centro della volta campeggia un rosone. Il vano successivo ha una simile decorazione pittorica sulla volta e presenta una cornice in stucco piuttosto imponente che separa la volta dalla parete; un'altra cornice in stucco definisce lo spazio di un plafone al centro della volta. Infine, l'ultima sala è caratterizzata dalla presenza di un plafone al centro della volta il cui soggetto della decorazione è un angelo con un mazzo di fiori. Anche in questo caso, analogamente ai precedenti, la tecnica utilizzata è quella della tempera.

Una cornice in stucco separa la volta dalle pareti mentre un'altra cornice in stucco polilobata definisce lo spazio del plafone. Quest'ultima cornice è arricchita anche da dorature e lo spazio di risulta tra cornice di imposta e plafone centrale è trattato con un tinteggio di colore nocciola (fig. 11-12).



9



10



11



12

9. Montaggio delle capriate per la realizzazione della nuova copertura
 10. Realizzazione del cordolo in acciaio
 11-12. Dettagli delle decorazioni delle strutture voltate di ispirazione Liberty